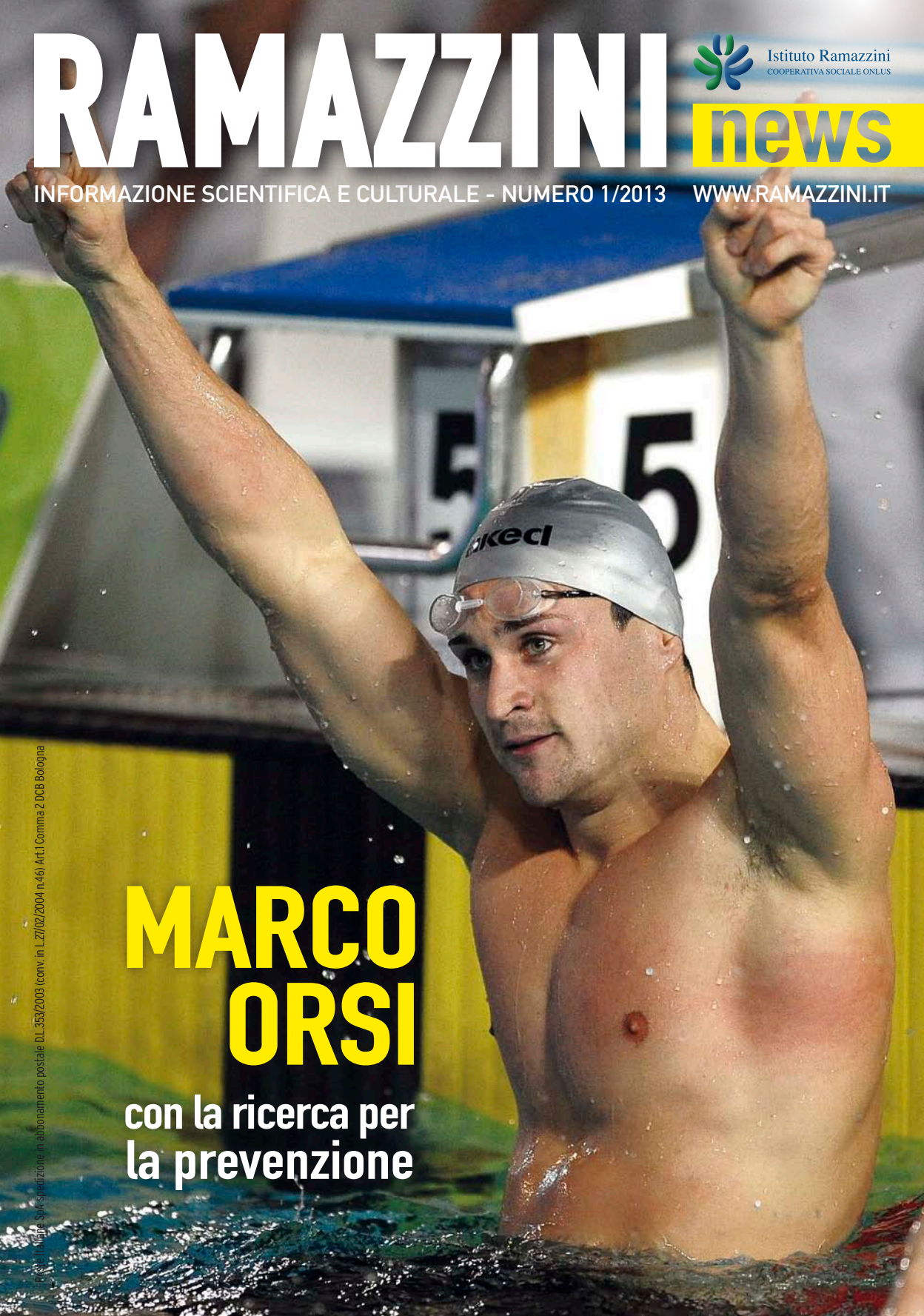
RAMAZZINI news

Istituto Ramazzini
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

INFORMAZIONE SCIENTIFICA E CULTURALE - NUMERO 1/2013 WWW.RAMAZZINI.IT



MARCO ORSI

con la ricerca per la prevenzione

Poste Italiane S.p.A. spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) Art.1 Comma 2 DCB Bologna

RAMAZZINI

Istituto Ramazzini
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

news

INFORMAZIONE SCIENTIFICA E CULTURALE - NUMERO 1/2013

WWW.RAMAZZINI.IT

SEGUICI ANCHE SU:

3 Nuova organizzazione dell'Istituto Ramazzini

NOTIZIE SCIENTIFICHE

5 Centrali a biomassa

8 I tumori ginecologici

11 Biologia molecolare

13 Il Centro di Saggio BPL

15 Fenossietanolo nei prodotti igienici

NOTIZIE ISTITUZIONALI

20 Bilancio 2012

22 Marco Orsi

NOTIZIE SOCIALI

24 Le nuove sezioni soci

26 Agosto con noi

27 Il nuovo sito dell'Istituto Ramazzini

28 Calendario delle iniziative

30 Calendario delle gite

31 Calendario dei mercatini

CASTELLO IN FESTA

Come ormai da tradizione, l'1 e il 2 giugno si terrà la Festa del Castello di Bentivoglio. Il volantino con il programma completo è sul sito **www.ramazzini.it** nella sezione dedicata al calendario delle attività.

RAMAZZINI NEWS

Edito da Cooperativa Sociale Istituto Nazionale per lo Studio e il Controllo dei Tumori e delle Malattie Ambientali "B. Ramazzini" Società Cooperativa Sociale (ONLUS)

Pubblicazione quadrimestrale riservata ai Soci Numero 1/2013 - anno X

Direttore Responsabile: Karen Tolomelli

Comitato di Direzione e di Redazione:
Fiorella Belpoggi, Direttrice del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni; Simone Gamberini, Presidente dell'Istituto; Angela Guaragna, Direttrice del Poliambulatorio; Fabrizio Sarti, Vice Presidente dell'Istituto; Morando Soffritti, Direttore Scientifico; Pierpaolo Busi, Direttore Generale.

Direzione Redazione e Amministrazione:
Cooperativa Sociale Istituto Nazionale "B. Ramazzini"
Via Libia, 13/a - 40138 Bologna - Tel. 051302252 - Sede unica: Via Libia, 13/a - 40138 (BO)

Aut. Trib. Bologna n. 7066 del 24/11/2000

Coordinatore: Piero Pisano

Impaginazione: Design People

Fotografie: Archivio Istituto Ramazzini

Stampa: Tipografia Moderna

Ramazzini News è stampata su carta ecologica Fedrigoni - Symbol Freelife Satin

NUOVA ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO RAMAZZINI

Una sfida per il futuro

Le ricercatrici al lavoro.

CARI SOCI, il 2012 si è caratterizzato per l'attività della Cooperativa come l'anno nel quale, nonostante la crisi economica, siamo riusciti a mettere in sicurezza il bilancio dell'Istituto.

Il 2013 sarà anno di cambiamento per il Centro di Ricerca dell'Istituto Ramazzini, sono infatti tante le novità che abbiamo intenzione di attuare.

Negli ultimi 2 anni abbiamo lavorato intensamente e investito molte risorse per ottenere le certificazione per la gestione degli esperimenti in BPL (Buone Pratiche di Laboratorio) o in inglese GLP (Good Laboratory Practice).

Questa nuova attività sarà formalmente separata dall'attività ordinaria del Centro di Ricerca, così come ci ha chiesto il Ministero.

Il nome di questo "nuovo" settore di ricerca sarà GLP Life Test (non più Centro di Saggio Europa) e il direttore sarà la dott.ssa Michela Lauriola, apprezzata e competente ricercatrice dell'Istituto da ormai molti anni.

Abbiamo già diversi contratti di ricerca in BPL firmati e alcuni sono in corso di sviluppo.

Gli importanti risultati ottenuti nei primi mesi del 2013 ci fanno ben sperare e auspichiamo nel corso dell'anno di ottenere nuovi importanti finanziamenti che giustifichino gli sforzi effettuati negli anni passati per mettere in piedi questa nuova attività. Una attività completamente nuova che invece si ha intenzione di sviluppare a partire dal 2013 è quella relativa alla biologia molecolare.

Questa attività, fino ad ora mai perseguita dall'Istituto Ramazzini, sarà coordinata e seguita dalla dott.ssa Michela Padovani, che ha sviluppato le competenze necessarie negli Stati Uniti nel prestigioso NCI (National Cancer Institute).

Il percorso in questo caso sarà molto lungo poiché sarà necessario acquisire nuove attrezzature e progettare la collaborazione con l'attività ordinaria dell'Istituto Ramazzini.

Crediamo però che questa strada debba essere percorsa, per implementare le nostre competenze per approfondire ancora di più le nostre ricerche e per dare una risposta alle esigenze di un moderno centro di ricerca.

Simone Gamberini, Presidente Istituto Ramazzini

Il Centro di Ricerca "Cesare Maltoni" continuerà quindi la sua importantissima attività sociale di ricerca indipendente a favore della nostra comunità sotto la guida della dottoressa Fiorella Belpoggi.
Innovare la struttura del centro di ricerca per metterla a passo con i tempi non si sostanzierà solo nell'avvio di un nuova attività ma anche in una modifica dell'organizzazione dell'Istituto per allinearci ai più importanti centri di ricerca Europei e mondiali.
Il consiglio di amministrazione ha deciso che la figura di Direttore Scientifico dell'Istituto Ramazzini sarà superata da quella di un Comitato Scientifico composto da scienziati selezionati nei migliori centri di ricerca mondiali.
Questo consentirà di modernizzare la nostra struttura e ci consentirà di operare con maggiore autorevolezza a livello internazionale.

COMUNICAZIONE AI SOCI

RISPARMIAMO ANCHE PER L'AMBIENTE

In questo periodo di difficoltà economica, ridurre i consumi è diventato ancora più importante. Per questo motivo ti chiediamo di aiutarci, con un semplice gesto.

Se ricevi in famiglia più copie di questa rivista, oppure se consulti il Ramazzini News direttamente sul sito www.ramazzini.it ti chiediamo di comunicarcelo con una email (**info@ramazzini.it**) oppure telefonicamente allo **051.30.22.52.**
Potrai così leggere la nostra rivista sul web e non la riceverai più sul formato cartaceo.

È possibile che arrivino più copie della rivista in una stessa famiglia, perché il Ramazzini News arriva singolarmente a tutti i soci, ma se tu potessi segnalarci casi di "doppio invio", potremmo ottimizzare le spedizioni e ridurre i costi.
Oltre ad un evidente risparmio, si tratta di una importante scelta ecologica: poter stampare anche solo una copia in meno del Ramazzini News significa consumare meno carta, inquinare meno attraverso la spedizione e rispettare maggiormente l'ambiente in cui tutti noi viviamo.

Come hanno già fatto altri soci, ti chiediamo di segnalarci telefonicamente o via email singoli casi, in modo da rendere ancora più efficiente la nostra organizzazione.

Grazie

CENTRALI A BIOMASSA

Il Ramazzini fra cittadini ed amministratori

NEGLI ULTIMI ANNI l'Istituto Ramazzini ha partecipato alle assemblee dei cittadini per riferire i dati attualmente disponibili sui nuovi impianti che utilizzano energie rinnovabili per generare energia termica e/o elettrica, ormai diventati numerosi sul territorio della Provincia di Bologna e nella nostra Regione. Gli incontri sono sempre molto partecipati, la discussione molto accesa, i toni molto alti, purtroppo la possibilità di intervenire in maniera costruttiva molto scarsa. E per noi, per tutti i ricercatori del Ramazzini, la volontà e l'impegno per costruire un rapporto di fiducia fra istituzioni e cittadini, molto spesso è vano. Sindaci, cittadini, tecnici del settore, ricercatori, tutti abbiamo l'esigenza di una discussione aperta che comporti davvero non solo un cambiamento tecnologico innovativo, ma anche una migliore qualità della vita attraverso la salvaguardia della salute. Una premessa al problema che suscita tanto interesse fra la popolazione è doverosa. L'International Energy Agency (IEA) ha stimato che nel 2050 il fabbisogno energetico mondiale sarà dell'ordine dei 4 mila giga Watt. Solo 1/3 sarà ricavato dalle fonti di energia rinnovabile; dato il previsto esaurimento di combustibili fossili, per far fronte al fabbisogno si ipotizza che la produzione di energia dalle centrali nucleari sarà triplicata entro i prossimi 40 anni. Uno scenario sicuramente preoccupante per il futuro dell'umanità. I combustibili fossili, oltre a comportare pesanti rischi per la salute, sono in esaurimento, l'energia nucleare ha dimostrato di non essere sicura (Chernobyl e Fukushima insegnano), e non è questa la sede per entrare in altri aspetti di tipo economico e di gestione legati al nucleare; inoltre, anche le fonti di energia nucleare sono limitate, quindi sono destinate ad esaurirsi. Siamo alla ricerca di energie rinnovabili che garantiscano un futuro di disponibilità energetica con minor impatto ambientale e sulla salute.

Le fonti fossili (petrolio,carbone,gas) e le biomasse, compresi i rifiuti, producono energia per combustione con formazione di innumerevoli sostanze tossiche. In natura nulla si crea e nulla si distrugge: tutto si trasforma, ed i processi di trasformazione producono scorie.

Inoltre, l'immissione continua di anidride carbonica (CO_2) in atmosfera favorisce l'effetto serra, al quale è correlato il cambiamento climatico. Per ridurre il debito di CO_2, la promozione di colture dedicate alla produzione di energia viene incentivata. In un dettagliato articolo dell'autorevole rivista Science (2008), si descrive come purtroppo il debito di CO_2 viene recuperato solo nel caso si utilizzino scarti di lavorazione di vegetali o animali, cippati, colture in aree marginali alle coltivazioni, cioè solo quando venga impiegato materiale che comunque verrebbe distrutto. Quando si utilizzino colture dedicate, il recupero del debito di CO_2 che tali colture producono con la combustione, richiede da 17 a 420 anni. Senza contare che spesso la biomassa deve essere trasportata agli impianti con autotrasporto, con ulteriore consumo di energia ed emissioni da parte dei mezzi.

Di fronte ad un panorama allarmante come quello delineato, tutti i paesi industrializzati cercano di favorire l'utilizzo di energie alternative a minor impatto ambientale attraverso incentivi ad aziende e cittadini che investano nel settore delle energie rinnovabili quali l'eolico, il fotovoltaico, le biomasse, ecc. Ancora una volta però, tali fonti di energia sono state incentivate, almeno in Italia,

Fiorella Belpoggi
Direttore Centro
di Ricerca sul Cancro
Cesare Maltoni

senza l'esistenza di un piano energetico adeguato e, fatto ancor più grave, senza considerare l'impatto sulla salute che tali impianti generano. È sempre stato così, anche nell'immaginario collettivo: tutto ciò che è nuovo, o innovativo, come si dice oggi, è sicuramente buono. Nello specifico, parlando di centrali a biomassa di origine vegetale o animale, o misti, non si è valutato adeguatamente il rischio di compromettere la qualità dell'aria attraverso i processi di combustione necessari per produrre energia. Fra le diverse componenti dell'inquinamento atmosferico originato dalle combustioni, tratterò quello che dal mio punto di vista risulta più allarmante, per il rischio per la salute che comporta, ma soprattutto per la completa mancanza di regolamentazione a riguardo, non solo in Italia, ma nel mondo. Il tema è quello delle nano particelle, che sono costituite da materiale particolato di diametro inferiore a 0,1 µm. A tutt'oggi sappiamo che le nanoparticelle esistono, ma non sappiamo quante sono, perché normalmente non vengono misurate. Quindi non conosciamo neppure qual è l'apporto di questo inquinante da parte delle diverse tecnologie: automobili, centrali a biomassa o biogas, caldaie a metano, etc. Ma che cos'è il materiale particolato? Il materiale particolato è composto da una miscela di particelle solide e gocce liquide sospese nell'aria, di composizione chimica e fisica molto variabile. Viene classificato in base al diametro aerodinamico delle particelle: - PM 10: particelle grossolane, diametro < 10 µm; - PM 2,5: particelle fini, diametro < 2,5 µm; - PM 0,1 particelle ultrafini o nano particelle, diametro < 0,1 µm.

La pericolosità delle particelle non viene solo dalle caratteristiche fisiche, ma soprattutto dai materiali di combustione o altri composti presenti nell'aria che vanno a ricoprire la superficie delle particelle stesse e dei quali queste ultime diventano vettori per entrare nell'organismo. A parità di peso, la superficie totale delle particelle è maggiore quanto più queste sono piccole. Per quanto riguarda i PM10 ed i PM2,5, sono a tutt'oggi disponibili numerosi studi epidemiologici i cui risultati dimostrano che questi materiali particolati hanno un effetto pesante sulla salute dei cittadini esposti, come si può vedere dalla tabella 1. A tutt'oggi non esistono invece dati sull'impatto delle particelle più piccole di 0,1 µm, e questo perché sono ignorate quando vengono effettuati i monitoraggi ambientali. Più le particelle sono fini, maggiore è la probabilità di un loro passaggio negli strati più profondi del parenchima polmonare, e quindi si ha un maggiore accumulo a livello degli alveoli. Recenti studi sembrano evidenziare che il particolato ultrafine non sia fagocitato dai macrofagi alveolari (una specie di cellule spazzini che "mangiano" i corpi estranei), e quindi possa migrare, attraverso il circolo, verso altri distretti corporei. Uno studio pubblicato nel 2009 da un gruppo di ricercatori di Monaco, in Germania, ha dimostrato sperimentalmente che l'accumulo è medio in organi quali fegato, milza, reni, cuore, cervello, mentre risulta alto nei tessuti molli (muscolo, tessuto sottocutaneo, cartilagine, ecc.) e nello scheletro. Il rischio esiste per tutta la popolazione esposta, ma i bambini sono sicuramente più vulnerabili. Perché i bambini sono particolarmente vulnerabili quando esposti a tossine ambientali? Perché non sono dei piccoli adulti. Infatti, In proporzione al loro peso corporeo, bevono 7 volte di più degli adulti; respirano più aria (spesso con la bocca aperta); hanno una minore capacità di detossificare molte sostanze chimiche; hanno dimostrato una maggiore vulnerabilità biologica (thalidomide, DES, sindrome fetale da alcool); hanno una maggiore aspettativa di vita, che comporta sia il perdurare dell'esposizione che la manifestazione degli effetti a lungo termine.

In conclusione, tutti comprendono la necessità e l'urgenza di introdurre nuove tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili, tant'è che queste ricevono ingenti incentivi economici pubblici. Tutte le tecnologie che sfruttano materiali provenienti direttamente dagli scarti dell'agricoltura o da attività zootecniche comportano un risparmio energetico ed un recupero del debito di CO2 (effetto serra). Mentre i sistemi di abbattimento possono ottenere ottimi risultati nei confronti dei PM10 e PM2,5, altrettanto non si può affermare per le particelle ultrafini (o nanoparticelle). La presenza di nanoparticelle nell'aria a tutt'oggi non è soggetta a norme o restrizioni come avviene per le altre particelle di dimensioni maggiori. Questo è in effetti un problema che, vista la diffusione degli impianti a biomassa, solitamente piccoli

ma ad alta densità, potrà nel tempo costituire un rischio per la salute pubblica. Va comunque tenuto conto che spesso questi impianti sostituiscono vecchie caldaie magari a combustibile fossile, e in questo caso l'ambiente ne riceverebbe sicuramente un beneficio, ma ciò non toglie che per i nuovi impianti si debba operare per arrivare ad emissioni pericolose vicine allo zero. Scarsi sono i controlli su questo tipo di impianti, che intanto si moltiplica, mentre il personale e le risorse degli enti preposti al monitoraggio ambientale si dimezza.

Stiamo attraversando un periodo di transizione: nuove fonti di energia, nuove tecnologie, nuove economie, ma non possiamo permetterci di ripetere gli errori del passato. Oggi noi abbiamo strumenti scientifici più adeguati di un tempo per valutare la sicurezza ed i rischi per la salute correlati all'innovazione tecnologica, e l'innovazione, oltre che alla resa, dovrebbe puntare sul minimizzare l'impatto ambientale. Anche negli impianti di nuova generazione non bisognerebbe mai dare per scontato che tutto sia sotto controllo, e soprattutto dovrebbe essere definito un piano energetico che razionalizzi la localizzazione ed il tipo di impianti. La partecipazione dei cittadini nel processo di trasformazione del sistema energetico è una importante risorsa: essa serve a mantenere accesa l'attenzione degli amministratori ed è importante la costituzione di comitati che chiedano conto di cosa succede attorno a loro. Il contributo della ricerca e delle conoscenze scientifiche è fondamentale per stabilire un rapporto chiaro e consapevole fra cittadini ed amministratori. L'Istituto Ramazzini può essere un partner scientifico ideale in questo percorso.

ESAMI ESEGUIBILI PRESSO IL POLIAMBULATORIO DI PREVENZIONE ONCOLOGICA RAMAZZINI

VISITE SPECIALISTICHE

- Visita Oncologica
- Consulenza Oncologica
- Visita Senologica
  - Agoaspirato mammella ecoguidato
- Visita Otorinolaringoiatrica
  - Rimozione tappo cerume
  - Esame audiometrico tonale
  - Valutazione ORL per sindrome dispnee ostruttive durante il sonno
- Visita Endocrinologica
  - Agoaspirato tiroide ecoguidato
- Visita Gastroenterologica
- Visita Ginecologica
  - Colposcopia
- Visita Urologica
- Visita Fisiatrica
- Visita Nutrizionale
- Visita Dermatologica
  - Mappatura neoformazioni cutanee con videodermoscopio
  - Asportazione neoformazioni cutanee benigne
  - Crioterapia

VISITA ONCOLOGICA GRATUITA PER LE PERSONE DI ETÀ SUPERIORE AI 65 ANNI

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

- Mammografia digitale
- Galattografia
- Densitometria ossea (DEXA)
- Ecografia collo e tiroide
- Ecografia mammaria
- Ecografia addome completo
- Ecografia addome superiore
- Ecografia addome inferiore o pelvica
- Ecografia transvaginale
- Ecografia prostatica transrettale
- Ecografia apparato urinario
- Ecografia renale
- Ecografia scrotale
- Ecografia tessuti molli
- Ecografia linfoghiandole
- Ecografia osteoarticolare
- Ecografia muscolo-tendinea

LABORATORIO DI CITOPATOLOGIA

- Esame citologico escreato
- Esame citologico su agoaspirato
- Esame citologico secreto mammario
- Esame citologico dell'urina
- Pap test
- Ricerca sangue occulto nelle feci

PUNTO PRELIEVI

CERTIFICAZIONE PER IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

CERMET
SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO
Organismo accreditato da ACCREDIA
Body accredited by ACCREDIA

UNI EN ISO 9001:2008

AI SERVIZI SI PUÒ ACCEDERE ATTRAVERSO PAGAMENTO O CONVENZIONE CON ASSOCIAZIONI, MUTUE ED ASSICURAZIONI

PER INFORMAZIONI › Via Libia 13/A - 40138 Bologna - Tel. 051 302252 - poliambulatorio@ramazzini.it - www.ramazzini.it

I TUMORI GINECOLOGICI

Fattori di rischio e strategie diagnostiche

Molta importanza dovrebbe essere data alla prevenzione primaria: il mantenimento di un giusto peso corporeo è di fondamentale importanza per ovviare ad obesità e situazioni metaboliche, riconosciute ormai come certi fattori di rischio.

I TUMORI CHE COLPISCONO l'apparato genitale femminile rappresentano dal 10 al 15 % del totale delle neoplasie che interessano le donne.

Queste forme tumorali riguardano i tumori dell'ovaio e i tumori dell'utero, più precisamente del collo e del corpo dell'utero. Nel corpo dell'utero il tessuto più interno, ricco di ghiandole e rivolto verso la cavità interna, è chiamato endometrio. In Italia l'incidenza di questa patologia è di circa 7600 nuovi casi per anno e la fascia di età più frequentemente interessata è quella oltre i 55 anni. Molteplici sono i fattori di rischio per questo tumore; la storia riproduttiva, ovvero le situazioni di maggiore esposizione agli estrogeni endogeni, come il menarca in età precoce, la nulliparità, l'età tardiva della menopausa e i cicli mestruali anovulatori. Altri fattori di rischio sono il sovrappeso e l'obesità, l'uso della terapia ormonale sostitutiva in menopausa a base di soli estrogeni, mentre incerta sembra la correlazione tra abitudini alimentari, fumo e abuso di alcool. Il sintomo principale di questo tumore è il sanguinamento vaginale anomalo: perdite ematiche diverse dalle mestruazioni oppure perdite ematiche in menopausa. Non pochi sono però i casi in cui la diagnosi viene posta in maniera casuale durante un controllo di routine tramite il riscontro, con una ecografia pelvica transvaginale, di anomalie dell'aspetto edometriale che richiedono successivamente ulteriori approfondimenti diagnostici. Infatti, nei casi in cui l'endometrio non mostri ecograficamente le caratteristiche idonee alla fase menopausale o alla fase del ciclo mestruale in cui la donna si trova, si rende necessario proseguire con accertamenti di II livello che comprendono la sonoisterografia e la isteroscopia, esame quest'ultimo che permette la diretta visualizzazione della cavità uterina e la possibilità di eseguire una biopsia del tessuto endometriale per il discernimento di patologia benigna (iperplasia, polipo) o maligna. Fondamentale è la stadiazione del tumore in fase preoperatoria, ed in questo esami come TAC o risonanza magnetica offrono un valido aiuto per distinguere i casi nei quali ci si limita ad una chirurgia poco estesa dai casi in cui l'escissione chirurgica interessa anche le stazioni linfonodali interessate. Nelle pazienti inoperabili o dopo il trattamento chirurgico, in casi selezionati, un importante impiego trova la radioterapia.

Non esistono per questo tumore dei veri e propri programmi di screening, come ad esempio la mammografia per il cancro della mammella, ai quali le donne vengono invitate per sottoporvisi. Molta importanza dovrebbe essere data alla prevenzione primaria, ovvero ad un corretto stile di vita, soprattutto in età perimenopausale - menopausale

Dia Radico
Specialista in Ginecologia,
Poliambulatorio
Istituto Ramazzini

con il mantenimento di un giusto peso corporeo, per ovviare ad obesità e situazioni metaboliche riconosciute ormai come certi fattori di rischio. Il repentino consulto col proprio ginecologo in caso di sanguinamenti vaginali anomali permette l'esecuzione di esami appropriati per una diagnosi precoce.
Il tumore dell'endometrio è un tumore con una buona prognosi: nello stadio I la sopravvivenza a 5 anni supera il 90%. Questo grazie alla precocità della diagnosi nella grande maggioranza dei casi ma anche perché in circa l'85% dei casi il tipo di tumore riscontrato è il tipo endometrioide che rispetto ai tipi non-endometrioidi mostra una minore aggressività.
Il tumore del collo dell'utero, cioè della porzione uterina che sporge in vagina, è molto diffuso nei Paesi sottosviluppati e in Italia è al quinto posto per incidenza, con 3400 nuovi casi per anno. La fascia di età più a rischio è quella compresa tra i 35 e i 55 anni. È ormai indiscusso che la condizione necessaria allo sviluppo del 99.7 % dei tumori della cervice uterina sia la presenza di una infezione persistente di alcuni ceppi di HPV (Human Papilloma Virus), un virus a trasmissione prevalentemente sessuale che si differenzia in tipi ad "alto rischio oncogeno" e tipi a "basso rischio oncogeno". Ulteriori fattori predisponenti che, associati al HPV, possono facilitare la trasformazione tumorale delle cellule della cervice uterina sono il precoce inizio dell'attività sessuale, il numero elevato di partners sessuali, il fumo, età molto giovane alla prima gravidanza, bassi livelli socio economici e ripetute infezioni del basso tratto vaginale, così come le patologie caratterizzate da deficit immunitari ad esempio l'infezione da HIV.
I sintomi di questo tumore sono aspecifici (perdite ematiche dopo il rapporto sessuale) e spesso tardive. La visita ginecologica con la sola valutazione macroscopica della cervice uterina non consente di fare diagnosi, tranne nei casi molto avanzati.
Indispensabile per la diagnosi precoce e ancor più per la prevenzione di questo tumore è il Pap test, un semplice esame non invasivo e non doloroso che tramite il prelievo di cellule cervicali e la loro analisi microscopica permette di evidenziare la presenza di cellule anomale. È possibile inoltre valutare con questo esame anche quelle lesioni cellulari che precedo-

NUOVE VISITE AL POLIAMBULATORIO

Il Poliambulatorio di Prevenzione Oncologica (via Libia 13/A, Bologna) continua ad ampliarsi. Dopo il servizio di **gastroenterologia** e del **punto prelievi** a fine 2012, in questo nuovo anno sono state attivate altre due specialità:

› DAL MESE DI MARZO 2013

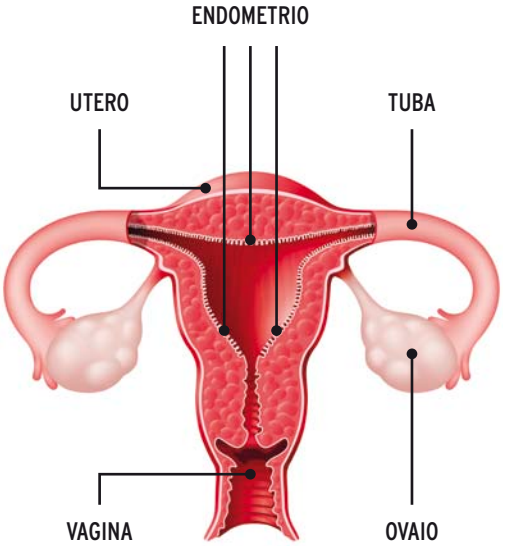
VISITA FISIATRICA

Dott.ssa Bruna Pazzaglia
(Medico Chirurgo Specialista in Fisiatria)

VISITA OTORINOLARINGOIATRICA

Dott.ssa Francesca Marra
(Medico Chirurgo Specialista in Otorinolaringoiatria)

Per prenotare la visita telefona allo **051.30.22.52**. Quando sarà attivo il nuovo sito internet, la prenotazione la si potrà richiedere direttamente online!



no la trasformazione tumorale ed attuare in questo modo ulteriori percorsi diagnostico-terapeutici con esami di II livello come la colposcopia con biopsia mirata della lesione, l'HPV DNA test per la ricerca e la tipizzazione del virus e piccole escissioni chirurgiche. La stadiazione preoperatoria del tumore tramite tomografia computerizzata (TC), risonanza magnetica nucleare (RMN) o tomografia a emissione di positroni (PET) è indispensabile per poter offrire alla paziente il trattamento più adeguato. La chirurgia spazia dai trattamenti minimi con laser alla asportazione dell'intero utero (isterectomia) e possibile estensione della chirurgica anche a ovaia e linfonodi. Radioterapia, brachiterapia e chemioterapia possono essere associate al trattamento chirurgico.

Nella sfera dei tumori che interessano l'apparato genitale femminile, in Italia il tumore dell'ovaio colpisce circa 4.500 donne ogni anno.

Diversi sono gli istotipi di tumore ovarico: i tumori delle cellule germinali, rari nelle loro forme maligne e tipicamente riscontrati nelle età giovanili, i tumori delle cellule stromali (8% dei tumori ovarici) e nel 75% dei casi i tumori epiteliali, ovvero a partenza dal tessuto di rivestimento dell'ovaio.

Infine, in alcuni casi l'ovaio può essere sede di metastasi, più frequentemente a partenza dalla mammella, dall'endometrio e dal colon.

Anche per questo tumore, come per quello endometriale, è difficile trovare un unico e fondamentale fattore di rischio. La storia riproduttiva sembra essere importante: donne nullipare, con età del menarca precoce e menopausa tardiva, donne sottoposte a ripetuti cicli di stimolazione ovarica per indurre l'ovulazione e donne con una storia di familiarità di cancro ovarico sembrerebbero essere più a rischio. Al contrario l'uso prolungato della pillola contraccettiva, con il suo meccanismo di inibizione dell'ovulazione, è considerato un fattore protettivo. Dati incerti riguardano il peso corporeo, la dieta e l'allattamento al seno. Data la posizione dell'ovaio all'interno della pelvi e la comparsa tardiva di sintomi aspecifici (astenia, calo di peso, dolenzia e gonfiore addominale, sintomi digestivi), spesso la diagnosi di cancro ovarico viene fatta in epoca tardiva, ovvero dopo il I stadio di sviluppo, quando la massa ovarica è di dimensioni notevoli e spesso la patologia è già estesa agli organi vicini. Questo purtroppo è un importante fattore che rende la prognosi sfavorevole, associato alla maggiore o minore aggressività dell'istotipo e all'età della paziente. La diagnosi iniziale viene posta tramite la visita ginecologica e il fondamentale ausilio della ecografia transvaginale e transaddominale che permettono di localizzare la massa, distinguerla da tumefazione uterine come i miomi e fare una buona analisi delle caratteristiche ecografiche che orientano in tal modo il ginecologo verso una tumefazione benigna o maligna o border-line.

Successivamente TAC, RMN e PET meglio definiscono l'estensione della malattia e consentono di programmare l'iter terapeutico, chirurgico, chemioterapico, chemioterapico intraperitoneale e radioterapico della singola paziente. Riguardo il dosaggio ematico dei marcatori tumorali ci sono pareri contrastanti, infatti la presenza di eventuali falsi positivi e falsi negativi ne rende l'utilizzo di dubbia utilità.

Essi vengono attualmente impiegati nel follow up post operatorio. Purtroppo non è possibile eseguire uno screening del cancro ovarico, proprio per la rapidità con cui questa patologia si diffonde (alcuni mesi) tuttavia è consigliabile una visita ginecologica annuale associata alla ecografia pelvica transvaginale soprattutto in menopausa.

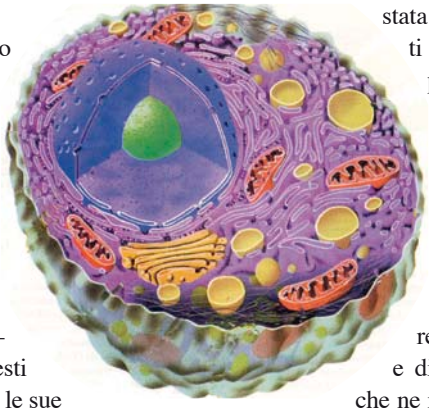
IL LABORATORIO DI BIOLOGIA MOLECOLARE

Presto il laboratorio di Biologia Molecolare dell'Istituto Ramazzini

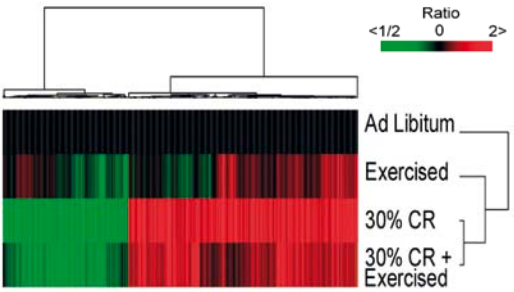
Fino agli anni '70, la cellula era considerata una sorta di "scatola nera"

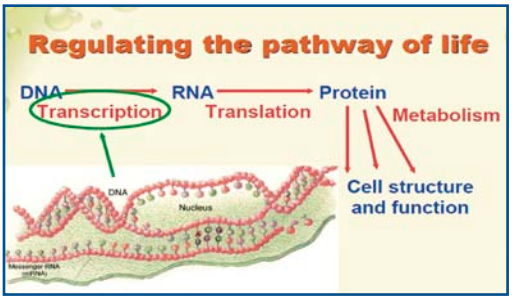
IL CANCRO È UNA MALATTIA MULTIFASICA e multifattoriale caratterizzata dalla perdita di controllo, da parte delle cellule, dei normali meccanismi di replicazione ed ad una loro progressiva sregolazione, che sfocia in una crescita incontrollata.

Il nostro organismo è costituito da un insieme di cellule che si dividono periodicamente per sostituire quelle invecchiate o morte, in modo da preservare l'integrità ed il corretto funzionamento dei vari organi e tessuti. Il processo di divisione cellulare è regolato da una serie di segnali e meccanismi di controllo. Quando questi vengono perturbati, la cellula e le sue discendenti iniziano una moltiplicazione incontrollata che il più delle volte evolve in una condizione patologica. Sappiamo bene infatti come determinate sostanze con cui entriamo a contatto durante la nostra vita possano alterare l'omeostasi cellulare, modificando i sottili meccanismi di equilibrio interno e contribuendo così a determinare, a lungo termine, lo sviluppo di una neoplasia. Fino agli anni '70, la cellula era considerata una sorta di "scatola nera": nessuno sapeva effettivamente che cosa succedesse al suo interno. Al giorno d'oggi questa scatola nera è stata in parte decodificata e sono stati compresi molti dei meccanismi patogenetici. Negli ultimi decenni infatti i notevoli progressi della ricerca scientifica, e delle tecnologie a supporto in questo ambito, hanno consentito a sempre più ricercatori di poter scrutare con "occhio molecolare" l'interno dell'intricata rete di messaggeri della cellula e di analizzare i complessi eventi che ne regolano la vita. Molti di questi progressi sono stati possibili grazie alla Biologia Molecolare, la branca della biologia e della medicina che si occupa proprio dello studio delle componenti molecolari fondamentali della cellula (DNA, RNA, proteine, ecc…), della loro funzione, delle loro interazioni e delle loro anomalie nella patologia.



Michela Padovani
Ricercatrice del Centro
di Ricerca sul Cancro
Cesare Maltoni

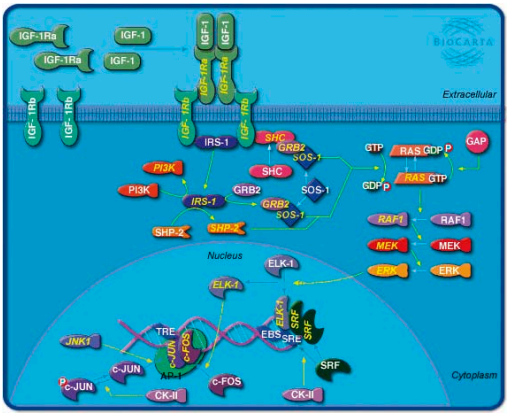


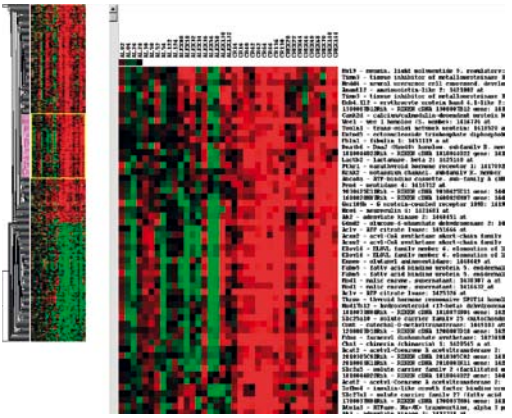


Proprio per una migliore conoscenza ed identificazione di questi processi, l'Istituto Ramazzini ha in progetto di allestire durante il 2013 un laboratorio di biologia molecolare dedicato al Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni a Bentivoglio. Con questa finalità infatti, già durante la biofase degli studi di cancerogenesi condotti dal 2002 ad oggi, sono stati conservati campioni ematici e tissutali di animali in studio, in modo da consentire oggi indagini retrospettiche su oltre 17.000 campioni che da quest'anno cominceranno ad essere analizzati.

I risultati di queste indagini forniranno importanti informazioni sulle interazioni molecolari alla base degli esiti dei rispettivi studi di cancerogenesi e, più in generale, consentiranno di comprendere come ambiente e genetica possano influenzare il mantenimento della salute o l'insorgere della malattia.

Questi nuovi studi ci consentiranno inoltre di individuare target per la prevenzione come ad esempio bersagli molecolari dell'esposizione a determinati agenti di rischio, specifici biomarker per la caratterizzazione ed il monitoraggio dei vari stadi del processo neoplastico, oppure gli effetti associati a fattori modulanti come la dieta o l'attività fisica. Il primo progetto di biologia molecolare riguarderà lo studio che ha dimostrato per la prima volta l'esistenza di un forte effetto sinergico per il tessuto mammario derivante dalla esposizione simultanea a basse dosi di radiazioni ionizzanti e campi elettromagnetici a bassa frequenza generati dalla corrente elettrica. Sui campioni di tessuto mammario collezionato verranno effettuate analisi della regolazione dell'espressione dei geni. Il confronto dei diversi risultati ottenuti nei vari gruppi sperimentali ci permetterà di identificare i meccanismi di azione alla base dell'effetto osservato ed i possibili marker correlati all'esposizione, utilizzabili anche nella prevenzione delle patologie associate a tali esposizioni nell'uomo.





IL CENTRO DI SAGGIO BPL

Michela Lauriola nuova direttrice del GLP Life Test

I ricercatori del Centro di Ricerca di Bentivoglio

La finalità degli studi BPL è quella di valutare gli effetti sull'uomo, sull'animale e sull'ambiente delle sostanze contenute in prodotti farmaceutici, antiparassitari, additivi alimentari, detergenti, cosmetici e analoghi, di origine chimica, biologica e naturale.

CONTINUA LA VENTATA DI NOVITÀ all'interno dell'Istituto Ramazzini. Con l'ultimo rinnovo delle cariche consiliari è iniziato un percorso di rinnovamento che sta continuando ancora oggi. Qualche mese fa, infatti, il Consiglio di Amministrazione del nostro Istituto, nella persona del Presidente, mi ha nominata Direttore del centro di saggio BPL, ribattezzato Glp Life Test. La finalità degli studi BPL è quella di valutare gli effetti sull'uomo, sull'animale e sull'ambiente delle sostanze contenute in prodotti farmaceutici, antiparassitari, additivi alimentari, detergenti, cosmetici e analoghi, di origine chimica, biologica e naturale. Sono fiera dell'opportunità che mi è stata proposta, che rappresenta un traguardo molto significativo, ma nello stesso tempo un nuovo punto di partenza, nonché una nuova sfida, ancora più avvincente delle altre. Siamo nella fase in cui più che mai dobbiamo mettercela tutta per mettere a frutto le straordinarie competenze acquisite nell'arco degli anni che caratterizzano il nostro Istituto, al fine di rimanere all'avanguardia e di arricchirle ulteriormente.

Come molti Lettori ricorderanno, lo stanziamento sempre più ridotto di finanziamenti pubblici per la ricerca, ha motivato la scelta dell'Istituto Ramazzini di individuare progetti innovativi da affiancare a quelli già in essere, per reperire ulteriori fondi e per poter continuare a permettersi "il lusso" di condurre studi indipendenti finalizzati a dare risposte a domande che altrimenti rimarrebbero troppo a lungo disattese. In quest'ottica è rientrato il progetto della certificazione BPL, indispensabile per poter eseguire studi per conto di committenti esterni, memori del fatto che nel 1969 il Professor Maltoni, iniziò gli esperimenti pionieristici del Centro di Ricerca di Bentivoglio sul cloruro di vinile, proprio in collaborazione con l'industria. Questo rappresenta un modo per mettere a frutto le nostre conoscenze ed "aiutare i nostri Soci ad aiutarci" nel perseguimento di obiettivi tanto ambiziosi quanto peculiari ed esclusivi, e nello stesso tempo essere di supporto al mondo produttivo, in un momento storico cruciale. Ripristinando e implementando la collaborazione con le imprese, potremmo contribuire a classificare e censire il rischio delle sostanze chimiche, nonché a regolamentarne la diffusione secondo le recenti direttive della Comunità Europea che ha richiesto direttamente ai produttori e importatori di fornire le informazioni tossicologiche e i dossier tecnici su tali sostanze.

Michela Lauriola
Direttore
Centro di saggio
BPL

Michela Lauriola

Il 1 giugno 2007 è entrato in vigore il regolamento (CE) 1907/2006 REACH (Registration, Evaluation, Authorization and Restriction of CHemicals) e poco più tardi il regolamento (CE) 1272/2008 CLP (Classification, Labelling and Packaging), emanati dal Parlamento Europeo che impongono ai produttori/importatori l'auto-classificazione, la caratterizzazione, la registrazione e la valutazione tossicologica delle sostanze chimiche prodotte o commercializzate nel territorio della Comunità Europea, con decorrenza immediata per quanto riguarda il CLP, e nel rispetto delle scadenze Reach di seguito riportate:

- **30/11/2010**: sostanze fabbricate o importate in quantità ≥ 1.000 tonnellate/anno;
- **31/5/2013**: sostanze fabbricate o importate in quantità tra 100 e 1.000 tonnellate/anno;
- **31/5/2018**: sostanze fabbricate o importate in quantità tra 10 e 100 tonnellate/anno.

Sono state già attivate e sono in corso le verifiche dei dossier di registrazione e delle schede di sicurezza delle sostanze/miscele pericolose da parte degli ispettori REACH e CLP. Sono previste sanzioni amministrative, pecuniarie, in alcuni Stati penali, qualora la registrazione o la classificazione vengano effettuate in maniera errata, incompleta o mendace.

L'Agenzia Europea per le sostanze chimiche (ECHA: European CHemical Agency) è l'organizzazione dell'Unione Europea, istituita nel 2007 per assicurare l'attuazione uniforme e conforme dei regolamenti Reach e CLP, al fine di gestire gli aspetti tecnico-scientifici, secondo il principio: "No data, no market" mediante l'analisi degli studi sperimentali vagliati nei diversi dossier. Vengono considerati decisivi da parte dell'ECHA esclusivamente studi condotti in BPL, e soltanto indicativi gli altri.

In Italia l'autorizzazione a condurre studi BPL viene rilasciata dal Ministero della Salute dopo attenta verifica e riscontro che nel centro di ricerca che richiede la certificazione ci siano capacità tecnico-scientifiche e organizzative, nonché strutture e attrezzature adeguate per condurre studi in BPL. Nel 2009 noi abbiamo ottenuto la certificazione BPL col mandato di promuovere e garantire la qualità degli studi non-clinici secondo criteri e metodiche comuni a tutti gli Stati membri dell' Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

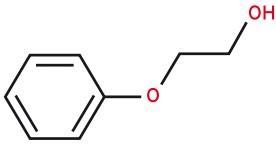
Il Glp Life Test fornisce la propria competenza e professionalità per eseguire:

- **Studi BPL di tossicità cronica ripetuta di breve durata**: 14, 28 e 90 giorni;
- **Studi BPL di tossicità cronica ripetuta di lunga durata e/o cancerogenesi**: circa 2 anni
- **Fase in vivo degli studi sul metabolismo/farmacocinetica**
- **Consulenze per compilazione, approfondimenti e verifiche dei dossier di registrazione**.

Fiduciosi che l'impegno degli ultimi anni da parte di tutti noi possa essere ripagato e premiato aiutando le imprese italiane a mettere in commercio prodotti sempre più sicuri e all'avanguardia, cogliamo l'occasione per esprimere la nostra più profonda gratitudine a quanti hanno reso possibile la realizzazione di questo importante progetto, i Soci, il Consiglio d'Amministrazione e al fondamentale contributo scientifico della Dottoressa Belpoggi che ha puntato su di noi e sulle nostre capacità, spronandoci, supportandoci e sostenendoci sempre.

FENOSSIETANOLO NEI PRODOTTI IGIENICI

Una minaccia per la salute dei bambini



I neonati e i bambini si trovano in una delle più delicate finestre di suscettibilità e non possono essere considerati come dei "mini-adulti".

NEGLI ULTIMI MESI si è diffuso un certo allarme fra le mamme di neonati e bimbi piccoli relativamente all'uso di creme emollienti e disinfettanti utilizzate per evitare arrossamenti della pelle nelle zone a contatto con il pannolone o nelle pieghe. Abbiamo ritenuto opportuno approfondire l'argomento per i nostri soci, e non solo, per favorire la diffusione di un'informazione corretta.

Interferenti endocrini

Vengono così definite le sostanze che interagiscono anche a dosi minime con il sistema ormonale. L'interesse del mondo scientifico per gli inquinanti ambientali in grado di interferire con il sistema endocrino è iniziato negli anni '90 ed è cresciuto negli anni seguenti sino a divenire oggi una delle principali aree di ricerca a livello internazionale, nonché una priorità per gli organismi predisposti al controllo della salute e della sicurezza pubblica.

Con il termine Interferenti Endocrini (IE) viene indicato un gruppo di sostanze chimiche in grado di interferire con la sintesi, la secrezione, il trasporto, il metabolismo, il legame recettoriale o l'escrezione di una sostanza endogena con azione ormonale normalmente in grado di garantire l'omeostasi, il normale sviluppo e la funzione riproduttiva di un individuo (U.S. Environmental Protection Agency, 2011).

Una comune caratteristica degli IE è quella di indurre effetti di "deregolazione genica" promovendo cambiamenti molecolari che impediscono alla cellula di rispondere in modo corretto ai normali stimoli esercitati da ormoni, agonisti recettoriali, fattori di crescita ed altri agenti. La loro azione interessa tipicamente sistemi fisiologici integrati come il sistema nervoso e il sistema immunitario, unitamente all'endocrino.

Diffusione ambientale

Attualmente esistono sul mercato numerose sostanze chimiche per le quali è stato possibile identificare una potenziale azione da IE, includendo principalmente pesticidi, sostanze chimiche industriali e composti naturali di origine vegetale. Tuttavia, solo per una minima parte di esse è stato possibile raccogliere dati scientifici che attestino un'azione da IE, data la complessità degli studi epidemiologici e tossicologici necessari. L'attività degli IE mostra infatti ampie differenze, legate alla natura del composto, al parametro neuro-immuno-endocrino

Fabiana Manservisi
Ricercatrice del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni

RICORDO DI RENATO BASEI
6 marzo 1946 – 3 marzo 2013

Renato ha iniziato il suo rapporto di collaborazione col prof. Maltoni nei primi anni '70 perché cominciavano a sorgere i primi sospetti che il CVM fosse cancerogeno. In quel periodo la Montedison con l'ICI, la Solvay e la Rhone Profil sovvenzionavano il centro del prof. Maltoni. Un caro amico di scrive: "Il consorzio fece un grosso investimento per allestire un impianto di trattamento con un numero di cavie, 30 femmine e 30 maschi per gabbia, con una percentuale diversa di inquinante in ogni gabbia, tale che i risultati degli esperimenti non fossero contestabili. Renato progettò, seguì la costruzione e curò tutta la parte analitica dell'impianto: alla inaugurazione del centro c'era appunto il prof. Maltoni e l'ing. Giovanni d'Arminio che era il manager di Montedison il quale mandò una lettera di congratulazioni per il lavoro fatto a Renato Basei. Renato si occupò in toto del buon funzionamento dell'impianto e della veridicità dei risultati analitici con interventi mensili fino alla fine del rapporto con il prof. Maltoni. Gli studi eseguiti in quegli anni riguardarono la tossicità del CVM (cloruro di vinile monomero) , DCE (dicloroetano), TCE (trielina), propilene, butadiene e altri. Questi studi hanno avuto grande rilevanza a livello medico internazionale".

Il Fenossietanolo è presente in molti cosmetici per bambini, come ad esempio salviettine, creme protettive, shampoo, latti detergenti, sapone liquido, pasta protettiva.

Un elenco di questi prodotti lo si può trovare a questo link, pubblicato dalla rivista "Salvagente":

http://unpodimondo.wordpress.com/tag/il-salvagente

esaminato, alla specie animale e alle modalità di esposizione (acuta, cronica, esposizione a miscele, ecc.), da ciò ne deriva la difficoltà di caratterizzazione.
Sono state identificate in particolare sostanze di sintesi utilizzate come solventi e additivi (come bifenili policlorurati, bifenili polibrominati, diossine), sostanze usate come plastificanti (come gli ftalati), pesticidi (come metossicloro, DDT,...), fungicidi, erbicidi e sostanze di origine vegetale, come i fitoestrogeni. Molti di questi composti (ad esempio i pesticidi) persistono nell'ambiente e si accumulano a diversi livelli della catena alimentare, per cui la principale fonte di esposizione per l'uomo è rappresentata dalla dieta. Altre vie di esposizione sono rappresentate dall'aria inalata e dal diretto contatto cutaneo: gli ftalati ad esempio sono presenti in un numero incalcolabile di prodotti, come giocattoli, dispositivi sanitari, prodotti ad uso personale (cosmetici, profumi, saponi, lozioni ecc.), vestiti, prodotti per la casa e per l'auto. I neonati ed i lattanti possono inoltre essere potenzialmente esposti in modo indiretto, per via transplacentare o attraverso l'allattamento materno. Si spiega così la complessità e la molteplicità delle forme con cui si esprime l'azione tossica degli IE di interesse ambientale.

IL FENOSSIETANOLO

Un esempio di interferente endocrino diffuso nei prodotti per la cura personale

CARATTERISTICHE

Il fenossietanolo (nome IUPAC: 2-Phenoxy-1-ethanol) è un etere aromatico del glicole etilenico. Si presenta come un liquido viscoso, trasparente e con debole odore di rosa. È solubile sia in acqua che in olio e stabile in assenza di acido cloridrico e forti ossidanti.

IMPIEGHI

Trova utilizzo principalmente come fissativo per cosmetici, profumi, e saponi in qualità di repellente battericida e insetticida, come solvente per l'acetato di cellulosa degli inchiostri, coloranti, francobolli, penne; come intermedio chimico per esteri di acidi carbossilici (ad esempio, acrilato, maleato) e polimeri (ad esempio, formaldeide, melammina), e come conservante per campioni di tessuto umano utilizzati per indagini anatomo-patologiche (fonte: http://toxnet.nlm.nih.gov).

Nei cosmetici viene usato per preservare la formulazione dalle contaminazioni microbiche in concentrazioni comprese tra 0,5% e 0,8% ed è consentito alla concentrazione massima dell'1%. Il fenossietanolo si trova spesso in associazione con i parabeni (anch'essi appartenenti alla categoria degli IE), in quanto costituisce un ottimo solvente per tali molecole che agiscono in sinergia nello svolgere l'azione preservante. Trova impiego anche come fissativo per stabilizzare le fragranze e ridurre la velocità di evaporazione nella profumeria.

NORMATIVA

Secondo la Direttiva Europea concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai prodotti cosmetici (76/768/CEE), l'utilizzo del fenossietanolo è consentito alla concentrazione massima dell'1%.

Il Cosmetic Ingredient Review (CIR) Expert Panel ha recentemente revisionato questo ingrediente, concludendo che può essere considerato sicuro per l'uso cosmetico alle concentrazioni consentite. Il fenossietanolo è contenuto nell'elenco di conservanti approvati per uso cosmetico dalla Soil Association.

EFFETTI SULLA SALUTE

Il fenossietanolo risulta tossico per tutte le vie (inalazione, ingestione e contatto dermico). Effetti da esposizione possono includere irritazione agli occhi, mal di testa, tremori, e depressione del sistema nervoso centrale.

Secondo un recente allarme dell'Agenzia francese sulla sicurezza dei medicinali e dei prodotti sanitari (Ansm), il composto sarebbe da considerarsi una sostanza decisamente sospetta, addirittura rischiosa specialmente per i bambini, in quanto diffusissima in moltissimi prodotti dedicati ai più piccoli: salviette imbevute, paste protettive, creme idratanti, detergenti, baby cosmetici. L'Ansm sottolinea che il fenossietanolo sarebbe un conservante potenzialmente tossico per la riproduzione e lo sviluppo e invita i produttori a non utilizzarlo nei cosmetici rivolti ai bambini fino ai tre anni di età. I primi dubbi intorno ai possibili rischi di questo conservante per i bambini di 0-3 anni, nascono in realtà ben prima: nel maggio del 2012 l'Ansm pubblicava una nuova valutazione dei rischi d'uso del fenossietanolo nei cosmetici destinati alla prima infanzia concludendo che non andrebbe più utilizzato nei prodotti destinati alla "seduta", e ne andrebbe limitata la concentrazione allo 0,4% (attualmente è all'1%) in tutti gli altri. Una conclusione che tiene conto dell'esposizione cumulativa a cui sono soggetti i bambini (Fonte: "Il Salvagente" n. 11 del 14 Marzo 2013 - pag. 21- 24). In attesa che anche le autorità europee procedano a una rivalutazione del rischio, per il principio di precauzione sarebbe meglio evitare, a priori, i marchi che usano questo conservante. Nel caso delle paste protettive per il cambio dei pannolini, il consiglio è di privilegiare prodotti naturali privi non solo di fenossietanolo, ma anche di parabeni e petrolati, questi ultimi sostanze di bassissima qualità ottenute dal petrolio e che sappiamo essere diffusissime in questi cosmetici.

Effetti sulla salute

Dall'interferenza iniziale con specifici bersagli endocrini (gonadi, tiroide, ecc.), scaturiscono effetti amplificati che, a seconda delle dosi e delle caratteristiche del soggetto esposto, assumono forme diverse: alterazioni del comportamento, deficit dello sviluppo pre e post natale, patologie neoplastiche o immunitarie, ecc. Proprietà comuni a molti IE presenti nell'ambiente ambientale sono l'elevata persistenza e la lenta eliminazione dalla dose assorbita nell'organismo. Tali sostanze tendono perciò a concentrarsi e ad accumularsi nei tessuti, potendo raggiungere e mantenere per lungo tempo concentrazioni cellulari "critiche" anche quando vengono assunte a bassissime dosi.

I loro effetti indesiderati finora osservati, mediante studi in vivo e in vitro, sono rappresentati dalla compromissione della capacità riproduttiva, dalla presenza di difetti morfologici o funzionali alla nascita, dallo sviluppo di tumori ed altri problemi ancora.

Questi effetti sono stati osservati soprattutto nel sesso maschile, dove il processo di differenziazione sessuale e mascolinizzazione è principalmente regolato dagli ormoni rendendolo pertanto più suscettibile all'azione degli IE. Questa maggiore suscettibilità è dimostrata dall'alta incidenza nei giovani maschi di patologie quali criptorchidismo e ipospadia, la cui frequenza è andata aumentando negli ultimi anni.

Anche lo sviluppo e le funzioni dell'apparato riproduttivo femminile sono governati da delicati equilibri ormonali. Studi sperimentali hanno documentato la tossicità riproduttiva di sostanze ambientali con effetti di interferenza endocrina. I disordini riproduttivi femminili originerebbero da interferenze dei contaminanti ambientali con le funzioni endocrine mediate dagli estrogeni, dagli androgeni tecali e dagli ormoni tiroidei. Infertilità, aborto, parto pretermine ed endometriosi rappresentano i principali problemi riproduttivi femminili per i quali il nesso di causalità con l'esposizione ad interferenti endocrini appare meglio documentato.

Tuttavia, ad oggi, gli studi sugli effetti degli IE sull'uomo sono ancora limitati ed alcune delle attuali conoscenze si basano su esperienze cliniche del passato, come nel caso dell'esposizione prenatale al Dietilsilbestrolo (DES), un estrogeno di sintesi che veniva utilizzato negli anni '50 nella terapia delle minacce di aborto nelle gestanti, che in seguito si è rivelato responsabile di una maggiore incidenza di malformazioni genitourinarie.

Esposizione ad interferenti endocrini e finestre di suscettibilità

Durante il ciclo vitale, ogni organismo incontra diverse fasi di suscettibilità che possono dipendere da fattori legati all'età e allo sviluppo, da particolari condizioni fisiologiche e metaboliche (come gravidanza o malattie croniche, il diabete e la celiachia), oppure legate al sesso e/o a fattori genetici e a specifici stili di vita.

I neonati e i bambini si trovano in una delle più delicate finestre di suscettibilità e non possono essere considerati come dei "mini-adulti". Infatti, durante lo sviluppo, il bambino risulta particolarmente suscettibile e vulnerabile all'azione di sostanze xenobiotiche come gli IE presenti negli alimenti e nell'ambiente a causa di una serie di fattori sia intrinseci sia estrinseci al bambino.

Il fattore intrinseco più importante è riconducibile all'immaturità dei sistemi quali il sistema nervoso, immunitario, endocrino, riproduttivo. Ciò determina delle funzionalità differenti. Ad esempio, nel bambino, la funzionalità renale è ancora immatura determinando una minore capacità di escrezione e di eliminazione dei metaboliti. Anche il sistema immunitario, sebbene totalmente sviluppato alla nascita, durante l'infanzia è ancora suscettibile a modifiche

(la produzione di linfociti T e B attivati continua dopo la nascita a seguito del contatto con antigeni specifici). Tra i fattori estrinseci, prendendo il peso corporeo come riferimento, i bambini mangiano, bevono, respirano più di noi, cioè più di noi "scambiano con l'ambiente". Assumono infatti più cibo e più acqua rispetto all'adulto, il volume di aria inalata è maggiore e il derma risulta più permeabile. Dunque l'esposizione attraverso le principali sorgenti, orale, inalatoria e dermica, risulta quantitativamente maggiore. Inoltre, i bambini seguono regimi dietetici molto specifici che variano qualitativamente e quantitativamente soprattutto durante il primo anno di vita, per stabilizzarsi verso una dieta più simile a quella dell'adulto intorno ai due anni di età. Ciò determina un consumo di alcuni tipi di alimenti (ad esempio latte e latticini) maggiore rispetto all'adulto con un conseguente maggiore e differenziato apporto di contaminanti.

Un'altra finestra di suscettibilità è naturalmente la fase embrionale, un periodo nel quale la moltiplicazione cellulare e la crescita dei tessuti sono generalizzate e davvero molto elevate. Un'interferenza esterna durante la vita intrauterina può aumentare di molto il rischio di alterazione. Infine bisogna considerare la finestra della pubertà, durante la quale, sotto la spinta degli ormoni, ad essere in fase di sviluppo rapido è il sistema riproduttivo. In questo periodo molecole in grado di imitare l'attività degli ormoni sono potenzialmente in grado di fare il massimo danno.

ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'ISTITUTO RAMAZZINI

SABATO 15 GIUGNO 2013 › Castello di Bentivoglio (Bologna) - Via Saliceto, 3

PROGRAMMA

09.30 › Registrazione dei partecipanti

09.45 › Saluto del Sindaco di Bentivoglio

10.00 › **BILANCIO CONSUNTIVO 2012**

- **Lettura del Bilancio al 31/12/2012**
- **Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione**
- **Relazione del Collegio Sindacale**
- **Deliberazioni conseguenti**

BILANCIO 2012

Assemblea dei soci 2013

SABATO 15 GIUGNO si terrà alle ore 10, presso il Castello di Bentivoglio, sede del Centro di Ricerca Cesare Maltoni, l'annuale l'assemblea dell'Istituto Ramazzini alla Presenza del Presidente Simone Gamberini e del Direttore Generale Pier Paolo Busi.

Nell'occasione verrà illustrato il Bilancio consuntivo 2012.

Il nostro Istituto, pur in un momento congiunturale particolarmente difficile, presenta ricavi in crescita per euro 2.395.994, i costi gestionali invece ammontano a euro 2.164.772, quindi l'esercizio presenta un risultato operativo di euro 231.222.

Il risultato operativo 2012 è in linea con un buon andamento economico, gli oneri finanziari pesano negativamente per euro 121.731, mentre le imposte ammontano a euro 17.978, quindi l'utile risulta di euro 91.513.

Anche i primi mesi del 2013 rafforzano il buon andamento dell'Istituto, in particolare l'attività di prevenzione registra un dato di crescita nei ricavi da parte del Poliambulatorio di via Libia, inoltre

il Centro di Ricerca Cesare Maltoni a Bentivoglio registra un andamento di crescita grazie a contratti con partners internazionali.

La partecipazione dei soci è un tratto fondamentale per una cooperativa onlus come noi siamo, quindi è importante la vostra presenza per votare il bilancio e per essere informati sull'andamento economico dell'istituto Ramazzini.

Per questo motivo, nel caso non poteste partecipare all'assemblea di approvazione del bilancio, vi chiediamo di firmare l'apposita delega che trovate sotto riportata.

DELEGA ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'ISTITUTO RAMAZZINI

La/il sottoscritta/o

Luogo e data di nascita

indirizzo

Delego a rappresentarmi all'assemblea dei soci dell'Istituto Ramazzini del 15 giugno 2013

Il socio

a cui affido i più ampi poteri approvando fin d'ora il suo operato.

Data Firma

N.B. A norma di Statuto (articolo 34) il socio delegato non può rappresentare un numero di soci superiore a tre.

BILANCIO CONSUNTIVO 2012

CONTO ECONOMICO

RICAVI	
Contributi da Sezioni Soci	524.722
Contributo 5x1000 ANNO 2010	268.245
Contributo 5x1000 ANNO 2011	251.717
Contributo Entl Internazionali	262.963
Prestazioni sanitarie	317.622
Contributi da privati	73.546
Canoni di locazione	74.524
Vendita fabbricati	77.000
Contributi da imprese e cooperative	81.177
Contributi da Associazioni e Sindac.	78.902
Contributi Fondazioni, Banche	56.550
Contributo CWL	160.000
Contributi Enti pubblici nazionali	50.000
Contributi e ricavi vari	81.098
Ricavi da BPL	0
Contributi Enti locali	37.727
Proventi finanziari	201
TOTALE RICAVI	**2.395.994**

COSTI	
Dipendenti	947.936
Collaboratori	132.792
Professionisti	134.935
Retribuzioni:	**1.215.663**
Servizi	185.336
Materiali di consumo	194.006
Utenze	134.117
Manutenzioni	96.053
Affitti	63.429
Consulenze	38.317
Ammortamenti	54.007
Leasing	19.170
Assicurazioni	30.391
Pubblicazioni	45.655
Minusvalenza da alienazione	20.000
Diversi	68.628
TOTALE COSTI	**2.164.772**

RISULTATO OPERATIVO PER ATTIVITÀ	
Ricerca	-173.579
Sede Bentivoglio	-165.156
Poliambulatorio	-83.311
Sede Via Libia (poliambulatorio+amministrazione)	-100.480
Gestione Immobiliare	21.574
Struttura	-443.193
Istituzionale	821.587
Sezioni Soci	353.780
TOTALE	**231.222**

RISULTATO OPERATIVO	**231.222**
Gestione finanziaria	-121.731
Risultato pre-imposte	109.491
Imposte	-17.978
RISULTATO NETTO	**91.513**

BASE SOCIALE		2008	2009	2010	2011	2012
Soci sovventori	nr.	1	1	1	1	1
Soci	nr.	19.802	20.657	21.537	21.713	22.709

PATRIMONIO SOCIALE		2008	2009	2010	2011	2012
Capitale Sociale	€	424.877	465.867	487.286	505.109	531.643
Riserve	€	1.917.400	1.920.906	1.948.548	1.951.880	1.950.504
Risultato d'esercizio	€	3.616	22.976	2.556	4.982	91.513
TOTALE PATRIMONIO SOCIALE		**2.345.893**	**2.409.749**	**2.438.390**	**2.461.971**	**2.573.660**

CONTRIBUTI E DONAZIONI		2008	2009	2010	2011	2012
Da Sezioni e territori	€	647.454	678.549	589.942	563.348	524.722
Da Privati per finalità varie	€	171.887	141.890	124.240	97.740	73.546
Da Imprese, Banche e Associazioni	€	177.430	423.470	337.232	156.099	216.629
Da Istituzioni ed Enti Internazional	€	0	43.106	314.543	337.159	422.963
Da Istituzioni ed Enti Locali	€	88.267	42.235	51.714	13.070	87.727
Da Eredità / Vendita fabbricato	€		430.000	86.244	270.000	77.000
Da 5 per mille	€		342.430	370.101	328.078	519.962
TOTALI DONAZIONI		**1.085.038**	**2.058.574**	**1.874.016**	**1.765.494**	**1.922.549**

MARCO ORSI

L'Intervista al giovane campione del nuoto bolognese

La tua passione per il nuoto è ormai conosciuta da tutti, soprattutto grazie ai risultati ottenuti in questi anni. Puoi raccontarci come è nata questa passione, come hai iniziato?

Nato da un parto trigemellare sono stato subito portato ai corsi estivi assieme alle mie due sorelle nella piscina di Budrio, piccolo paesino in provincia di Bologna dove sono cresciuto.

In casa non riuscivamo a stare fermi, eravamo tre tornado e quindi i nostri genitori per farci divertire e stancare (cosi alla sera eravamo belli cotti) ci portavano assieme ai nostri amici in piscina ai corsi di scuola nuoto: mi sono trovato subito a mio agio nell'acqua e da li non ho più smesso di amarla.

E adesso, dopo tanti allenamenti, sei arrivato fino ai massimi livelli: quali sono i tuoi progetti sportivi futuri, le gare, i campionati?

L'obbiettivo principale che ogni sportivo sogna è l'olimpiade, fortunatamente le mie capacità mi hanno portato fino a questo grande traguardo che ho tatuato sulla pelle.

Dal 9 a 13 di aprile ci saranno i campionati italiani primaverili dove dovrò lottare per una qualificazione ai prossimi mondiali a Barcellona. Sarà molto dura perché il campo partenti è di primissimo livello, ma come sempre vorrò dire la mia ad alta voce.

C'è una persona in particolare a cui sei molto legato che ti ha fatto avvicinare al nuoto, o che per te è stato un esempio da seguire?

Ci sono molte persone a cui devo tanto e che non smetterò mai di ricordare: il mio primissimo allenatore "Sansone", sembrava Babbo Natale, quando avevo solo 6 anni mi ha subito notato ai corsi e mi ha consigliato di intraprendere la strada dell'agonismo perché avrei avuto un futuro brillante… ci aveva visto lungo.

Il mio primo e vero allenatore Andrea Luppi che mi ha insegnato cosa vuol dire nuotare e non accontentarsi mai. Negli anni ho incontrato tantissime

Piero Pisano
Responsabile
Comunicazione
Istituto Ramazzini

MARCO ORSI

Nato a Budrio (in provincia di Bologna), è un nuotatore, in particolare nello stile libero nelle distanze brevi (50 e 100 metri), oltre che staffettista. Ha già vinto 13 ori, 2 argenti e 4 bronzi ai campionati italiani. A Riccione, nel febbraio 2009, ha fissato il record italiano dei 50 metri stile libero a 21"82 (primato che nel 2012 è ancora imbattuto), diventando il primo italiano a scendere sotto il muro dei 22 secondi. Con la staffetta azzurra è arrivato quarto nella 4x100 metri ai Mondiali di Shanghai 2011.

persone che mi hanno aiutato a crescere come atleta ma sopratutto come persona, una di queste è Serena Fraboni, ex allenatrice della mia squadra Circolo Nuoto Uisp Bologna che mi ha fatto arrivare in alto, molto in alto. Con lei ho vinto svariati titoli giovanili invernali ed estivi, ma le soddisfazioni più grandi sono state il titolo mondiale a livello giovanile a Monterry con tanto di record del mondo nel 2008 e un mese dopo record italiano nei 100 stile libero in 49.7: sono state emozioni uniche che ho condiviso con lei perchè mi ha trasmesso tanto, la semplicità del quotidiano, la voglia di arrivare, l'amore per questo sport, piccole cose che fanno la differenza.

Chiudiamo in bellezza con Roberto Odaldi, il mio attuale "allenatore" e preparatore atletico che mi sopporta ogni giorno sotto ogni punto di vista: gli devo tanto, con lui ho fatto un passo davvero importante nel mondo della categoria "assoluti". Dopo il primo anno sono arrivati due titoli italiani nei 50 e 100 stile con tanto di record italiano nei 50, un momento che non scorderò mai!

Pur essendo diventato famoso, sei rimasto molto vicino al tuo territorio di origine. Cosa ti lega a queste terre?

Famoso? Chi? Sono e rimarrò attaccato a queste terre perché qui sono nato e cresciuto, in un mondo sano che mi coccola sempre anche quando la prestazione non arriva: perché allontanarsi?

Infine, per chiudere, ti chiediamo un piccola riflessione: da atleta, ma anche da semplice cittadini, quanto consideri importante praticare sport e seguire una corretta alimentazione per mantenersi in forma e in salute?

Un bolognese come me non può essere legato ad una dieta, però riesco a gestirmi benissimo e ovviamente non rinuncio a nulla! Ritornando seri, l'alimentazione è importantissima in qualsiasi sport ci dilettiamo, ci rende meno affaticati durante la prestazione e ci aiuta a stare in equilibrio con il nostro fisico che deve essere sempre al 100%.

LE NUOVE SEZIONI SOCI

Intervista a Irene Montanari, Presidente della sez. San Donato – San Vitale

La serata di inaugurazione della Sezione soci San Donato – San Vitale

Ti chiedo una breve presentazione e di raccontarci come ti sei avvicinata all'Istituto Ramazzini.

Sono laureata in Scienze Biologiche e dal 1994 mi occupo di ambiente e conservazione della natura, di agroecosistemi e di pianificazione del territorio. Un aspetto importante del mio lavoro sono le "valutazioni ambientali" che consentono di evidenziare gli impatti delle scelte di piano sull'ambiente che sono, spesso, considerate "la Cenerentola" rispetto al progetto che si vuole sviluppare. Vi è uno stretto legame tra la qualità dell'ambiente e la qualità della vita di tutte le persone: pensiamo alla pianificazione dei trasporti che può decidere se optare verso un sistema pubblico capillare che scelga strumenti a basso impatto ambientale oppure continuare a costruire strade, costituendo elemento di impermeabilizzazione del suolo e di diffusione capillare dell'inquinamento dell'aria che tutti noi respiriamo. Le stesse riflessioni valgono per la pianificazione della risorsa acqua o della risorsa suolo per cui abbiamo bisogno di un cambio radicale di approccio nell'utilizzo da parte di ognuno di noi poiché sono entrambe risorse indispensabili per la vita e sono sempre più scarse.

Da diversi anni conosco l'Istituto Ramazzini, perché per motivi diversi sono stata in contatto con iloro dirigenti, in particolare un grande amico e maestro come Aroldo Tolomelli. Insieme a Sergio Principe (vicepresidente della sezione) e Umberta Conti (direttrice artistica) oggi ho deciso di portare il mio contributo come volontaria nella sezione "Bologna San Vitale – San Donato", con l'obiettivo di lottare per il nostro benessere e la tutela dell'ambiente che ci circonda.

Avete già organizzato delle iniziative?

Il 2 marzo abbiamo inaugurato la nuova Sezione dell'Istituto Ramazzini "San Vitale-San Donato" presso il Circolo Ufficiali dell'Esercito.

Voglio ringraziare il Gen. Antonio De Vita e tutti i suoi collaboratori per l'ospitalità magnifica e perfetta e per aver reso possibile una serata di beneficenza di grande risonanza. Hanno partecipato tanti artisti bravissimi che, con grande generosità, hanno partecipato volon-

Piero Pisano
Responsabile
Comunicazione
Istituto Ramazzini

tariamente alla serata di beneficenza: Lalo Cibelli e Stefano Colli, che hanno interpretato "Bella" in un modo travolgente, i ballerini della Scuola del Maestro Fabio Gabusi, Andrea Vighi e Chiara Benati, vice campioni mondiali di tango, Gerardina Trovato. La serata non sarebbe stata possibile senza l'impegno dei nostri soci volontari della Sezione a cui va il mio personale ringraziamento.
Debbo dire che è stato un onore per me e per tutta la Sezione avere tanti ospiti: ringrazio i Presidenti dei Quartieri San Vitale e San Donato, Milena Naldi e Simone Borsari, Giancarlo Pizza, Presidente dell'Ordine dei Medici provinciale.

Quali sono le iniziative o le attività che volete portare avanti nei prossimi mesi?

Abbiamo due obiettivi fondamentali che sono:

- Sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della prevenzione oncologica basata sul costante monitoraggio della propria salute attraverso check-up mirati, facendo conoscere le attività del Poliambulatorio di prevenzione oncologica situato in via Libia 13/a.
- Far conoscere l'Istituto, la sua filosofia e le sue attività, sensibilizzando i cittadini sul rapporto stretto tra qualità ambientale e benessere, per far emergere come ogni aspetto ambientale incida su salute e qualità della vita.

Stiamo cercando di portare avanti la nostra attività coordinarci con i Quartieri per cercare le migliori sinergie sul territorio tra tutte le forze sociali disponibili.
La battaglia contro il cancro non si vince da soli ma con una grande alleanza tra il Servizio Pubblico, che deve garantire la possibilità di stare in salute ai cittadini e privati cittadini, che possono mettere a disposizione il loro tempo e le loro competenze per trasmettere il più possibile a tutto il tessuto sociale l'importanza di corretti stili di vita, corretti stili alimentari e la conoscenza che ci sono soggetti che li possono aiutare nel momento del bisogno, proprio come il Poliambulatorio dell'Istituto Ramazzini.
_ Recupero di risorse economiche per il sostegno dell'attività di ricerca e prevenzione dell'Istituto Ramazzini.

C'è in particolare una richiesta che vorresti fare ai nostri soci??

Chiediamo a tutti i cittadini di aiutarci nella nostra battaglia. Abbiamo bisogno di cittadini attivi che ci aiutino a realizzare i banchetti informativi nei punti più frequentati dei due quartieri, abbiamo bisogno di esperti disposti a partecipare alle nostre iniziative culturali ed abbiamo bisogno della generosità di tutti i cittadini che condividono con noi l'obiettivo di combattere il cancro attraverso la ricerca indipendente. Proprio questo aspetto di "indipendenza" consente all'Istituto Ramazzini di effettuare ricerche su argomenti che possono essere anche critici per gli interessi economici, però questa "indipendenza" ha la necessità che ci sia un tessuto sociale molto sensibile che sostenga esso stesso economicamente le attività di ricerca.
Saremmo molto felici se tanti cittadini partecipassero alle visite al Castello di Bentivoglio dove ha sede il Centro di Ricerca per comprendere la concretezza della nostra attività.

RINGRAZIAMENTO A...

GAMMARAD italia® spa
TECHNOLOGIES AND SERVICES FOR STERILIZATION

Ringraziamo pubblicamente l'azienda Gammarad Italia SpA (Minerbio) che ogni anno ci aiuta nella battaglia contro il cancro attraverso donazioni in denaro. In occasione del Natale 2012, la ditta Gammarad ci ha donato 4.000 euro, di cui 1.000 euro donati direttamente alla sezione soci di Minerbio.
Le donazioni dei cittadini e delle aziende sono di fondamentale importanza per la nostra attività, perché ci consentono di continuare le nostre ricerche in maniera indipendente e di promuovere la cultura della prevenzione sempre tra più persone. Grazie.

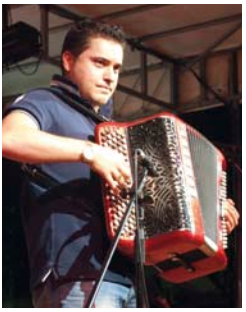
ASSEMBLEA SOCI DI MONTERENZIO

Giovedì 6 giugno si terrà l'assemblea della sezione soci di Monterenzio per il rinnovo delle cariche: l'appuntamento è presso la Sala del Consiglio comunale (Piazza de Giovanni, 1) alle ore 20.30.

AGOSTO CON NOI

Dal 7 al 19 Agosto ad Ozzano dell'Emilia

L'ESTATE DI OZZANO DELL'EMILIA è targata Istituto Ramazzini. Dal 7 al 19 agosto nel piazzale antistante il palazzetto dello sport (viale 2 giugno) si terrà la festa di "Agosto con noi" il cui ricavato andrà finanziare la nostra attività di ricerca e prevenzione. Come ogni anno, il programma degli spettacoli curati da Umberta Conti e Sergio Principe offrirà grandi artisti e splendide esibizioni serali, con musica, balli, comicità e tanto divertimento. Lo stand gastronomico al coperto sarà attivo ogni sera per chi vorrà gustare i piatti della tradizione, mentre non potrà mancare la lotteria, con sorprese e premi. Vi aspettiamo numerosi!



IL NUOVO SITO DELL'ISTITUTO RAMAZZINI

Presto on line

IL SITO DELL'ISTITUTO RAMAZZINI avrà una nuova veste grafica, nuove funzioni e una organizzazione interna più chiara e semplice.

Con la collaborazione di Bee Web, si è deciso di procedere alla ristrutturazione del sito internet ramazzini.it, aggiornandolo e rendendolo più fruibile dagli utenti.

La zona centrale della home page sarà dedicata interamente alle notizie e alle novità dell'Istituto Ramazzini, riguardanti in particolare l'attività del poliambulatorio, del centro di ricerca, importanti campagne di prevenzione o raccolta fondi e appuntamenti scientifici.

Dalla home page sarà anche facilmente consultabile il calendario delle iniziative, sia quelle organizzate dai soci che quelle istituzionali: con un semplice click si potranno ottenere tutte le informazioni per partecipare.

Per quanto riguarda la raccolta fondi, sarà attivata la donazione on-line tramite Paypal, mentre sarà possibile effettuare on-line anche la prenotazione di visite al poliambulatorio: attraverso il software TuoTempo gli utenti della rete potranno comodamente e velocemente prenotare la propria visita direttamente dal sito internet.

Altra novità del nuovo sito sarà l'archivio delle sostanze studiate al centro di ricerca, tutte facilmente consultabili per conoscerne la pericolosità.

Piero Pisano
Responsabile
Comunicazione
Istituto Ramazzini

CALENDARIO DELLE INIZIATIVE

MAGGIO

05 2013

23	SAN LAZZARO	**Serata musicale con il coro "I Bruschi"** presso il circolo Arci Via Bellaria 7 - ore 21.00
24–26	SANT'AGATA BOLOGNESE	**Fiera di Maggio**
24–26	ARGENTA	**Festa del Volontariato** - Piazza Marconi
26	IMOLA	**Pranzo** presso Centro Anziani "Tiro a segno" Via Tiro a Segno, 2 - ore 12.30
31	BOLOGNA	**Incontro con i cittadini sul tema "Scienza, ricerca ed etica: quale futuro?"** - presso Aemilia Hotel - Via Zaccherini Alvisi 16. Seguirà cena - ore 20.00

GIUGNO

06 2013

1–2	SANT'AGATA BOLOGNESE	**Sagra del gnocco fritto**
1–2	BENTIVOGLIO	**Castello in festa:** spettacoli, intrattenimento, gastronomia, visite guidate
6	ANZOLA DELL'EMILIA	**Incontro con i cittadini sul tema "Rischi cancerogeni: fattori ambientali e fattori alimentari"** presso la biblioteca De Amicis - Piazza Giovanni XXIII, 2 - ore 20.30
6	MONTERENZIO	**Assemblea soci della sezione di Monterenzio per rinnovo cariche** Presso la Sala del Consiglio comunale - Piazza de Giovanni, 1 - ore 20.30
7–10	SALA BOLOGNESE	**Banchetto nell'ambito della Fiera** presso Sala Frazione
10	IMOLA	**Stand informativo e serata pro Ramazzini** con cena e ballo nell'ambito della Festa dell'Amicizia - Località Casola Canina
15–24	IMOLA	**Mercatino** nell'ambito della Sagra di San Giovanni - Località Zello
21	MINERBIO	**Concerto di ottoni con balli ottocenteschi** presso il Castello di San Martino di Minerbio - Ingresso 12 euro - ore 21.00

LUGLIO

07 2013

4–7	LOIANO–QUINZANO	**Festa d'Estate** a Quinzano
5–7	CAST. DI SERRAVALLE	**Festa di Mezza Estate** in località Zappolino
14	ALTEDO	**Merenda sul prato** presso Casa Sgargi - Via del Corso, 143 Località Altedo (Malalbergo) - ore 17.00 / 20.00
19–21	ZOLA PREDOSA	**Stand informativo** presso la Fiera di Zola
28	ALTEDO	**Merenda sul prato** presso Casa Sgargi - Via del Corso, 143 Località Altedo (Malalbergo) - ore 17.00 / 20.00
DA DEFINIRE	IMOLA	**Banchetto informativo** nell'ambito della Festa PD Lungofiume

AGOSTO

08 2013

6	DOZZA	**Serata pro Ramazzini** con cena e ballo nell'ambito della Festa del PD di Toscanella
7–19	OZZANO EMILIA	**Agosto con noi**: tutte le sere spettacoli e stand gastronomico (al coperto) Viale 2 Giugno - Piazzale antistante il palazzetto dello sport
24	SASSO MARCONI	**"Addio al Ferragosto"** con crescentine in Piazza Cremonini Località Fontana
25	ALTEDO	**Merenda sul prato** presso Casa Stanghellini - Via Giovanni XXIII - ore 17.00

SETTEMBRE

09 2013

22	BOLOGNA	**Banchetto informativo nell'ambito di Volontassociate** presso i Giardini Margherita

OTTOBRE

10 2013

16	CASTENASO	**Serata pro Ramazzini** presso il centro sociale "L'Airone"

NOVEMBRE

11 2013

25	MINERBIO	**Spettacolo di Fausto Carpani** presso Palazzo Minerba - ore 21.00

CALENDARIO DELLE GITE

MAGGIO

05 2013

19	LAGO D'ISEO	**Gita al Lago d'Iseo e Tour delle rose** (Sez. Imola)
19	VALDARNO	**Tesori nascosti del Valdarno**: Montagne fiorentine (Sez. San Lazzaro)
31/05 02/06	VALLE D'AOSTA	**Gita**: Valle d'Aosta (Sez. Sasso Marconi)

GIUGNO

06 2013

2	SIENA	**Gita**: Siena, scrigno d'arte (Sez. San Lazzaro)
11–18	SARDEGNA	**Tour della Sardegna**: Costa Smeralda, Alghero, Grotte di Nettuno, Arbatax, Nuoro (Sez. Monterenzio)
23	LAGO D'ISEO	**Navigando tra le perle del Lago d'Iseo, Isola San Paolo, Isola di Loreto, Monte Isola** (Sez. San Lazzaro)

LUGLIO

07 2013

7	RIDRACOLI (FC)	**Gita alla Diga di Ridracoli** (Sez. Monterenzio)

SETTEMBRE

09 2013

11–15	CORSICA	**Tour della Corsica** (Sez. Monterenzio)
14–15	ROMA	**Roma cristiana e storica:** il Vaticano, i suoi musei e la Cappella Sistina, il Quirinale e il Centro storico (Sez. San Lazzaro)
14–15	TREVISO	**Gita a Caorle e Treviso** (Sez. Sasso Marconi)
21	SIENA	**Siena segreta**, in occasione della scopertura del Pavimento del Duomo (Sez. Monterenzio)

OTTOBRE

10 2013

5–6	**SAN GIOVANNI ROTONDO**	**Visita ai luoghi di Padre Pio** (Sez. Monterenzio)
13	**BERGAMO**	**Bergamo e Crespi d'Adda** (Sez. San Lazzaro)
19	**LIVORNO**	**Gita a Livorno** per gustare il Cacciucco (Sez. Monterenzio)

NOVEMBRE

11 2013

10	**MODENA**	**Visita all'accademia dei militari, Duomo, Museo Ferrari** (Sez. Monterenzio)

DICEMBRE

12 2013

7–9	**LIONE**	**Gita a Lione** (luci natalizie) (Sez. Monterenzio)
8	**BOLZANO**	**Mercatini di Natale** (Sez. San Lazzaro)
14–15	**SLOVENIA / CARINZIA**	**Incanto natalizio** in Slovenia e Carinzia (Lubiana, mercatini natalizi, Velden) (Sez. San Lazzaro)

CALENDARIO DEI MERCATINI

BORGO PANIGALE	Piazza Capitini, 3	MERCOLEDÌ - VENERDÌ POMERIGGIO
LOIANO	Via Roma	MERCOLEDÌ (14.00 - 18.00) 1ª DOMENICA DEL MESE (Maggio - Settembre)
MONGHIDORO (sez. Monterenzio)	Mercatino in piazza	GIOVEDÌ MATTINA
OZZANO EMILIA	Casa della Salute - Via Emilia, 79	MERCOLEDÌ (14.30 - 18.30)
SALA BOLOGNESE	Via dei Bersaglieri, 32	MARTEDÌ, GIOVEDÌ, SABATO (15.00 - 18.00)
SAN LAZZARO DI SAVENA	"Le Ramazzine" - Via Milano, 2/b	LUNEDÌ, VENENERDÌ (15.30 - 18.30) MERCOLEDÌ (09.30 - 12.30 e 15.30 - 18.30) GIOVEDÌ (09.00 - 12.30)
SAN LAZZARO DI SAVENA	Piazza Bracci	SABATO (08.00 - 12.30)
SASSO MARCONI	Via della Stazione	MERCOLEDÌ, VENERDÌ (14.30 - 17.30)
SASSO MARCONI	"Collezionado a Sasso"	4ª DOMENICA DEL MESE (da Marzo a Ottobre)

PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE

PER CONTRIBUIRE ALLA LOTTA CONTRO IL CANCRO VI INVITIAMO A SOSTENERE L'ISTITUTO RAMAZZINI

Diventando **soci** con un versamento di 25 euro o suoi multipli.

Devolvendo il "5 per mille".
Il codice fiscale dell'Istituto Ramazzini è
03722990375

Effettuando un versamento intestato all'Istituto Ramazzini
sul **Conto Corrente Postale n. 12781407**.

Effettuando un **bonifico bancario** su uno dei seguenti Istituti di Credito:

UNICREDIT BANCA	IBAN: IT 93 L 02008 02483 000002903964
UNIPOL BANCA	IBAN: IT 49 G 03127 02403 000000002531
BANCA DI BOLOGNA	IBAN: IT 38 S 08883 02401 CC0160030341
CARISBO	IBAN: IT 74 Q 06385 02401 100000010527
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	IBAN: IT 19 S 01030 02406 000000178919
BANCA PROSSIMA	IBAN: IT 33 H 03359 01600 100000002501
BANCA POPOLARE EMILIA ROM.	IBAN: IT 65 U 05387 02400 000000778784

ISTITUTO RAMAZZINI
Cooperativa Sociale Onlus

Via Libia 13/A - BOLOGNA
Telefono 051.30.22.52

www.ramazzini.it
info@ramazzini.it